

SICUREZZA RAPPORTO ABI LAB-NOLAN NORTON ITALIA

Così il credito si prepara al «disastro»

Le banche italiane sono pronte al peggio? Posto che non si è mai veramente preparati, la maggioranza dei dipartimenti di information and communication technology (Ict) ha già adottato o ha in corso d'implemen-

Crescono gli investimenti delle banche per garantire la continuità di servizio

tazione sistemi informativi per il "disaster recovery", ovvero per fronteggiare potenziali situazioni di crisi per il sistema quali attentati, disastri atmosferici o incendi garantendo la continuità dei sistemi operativi anche in circostanze eccezionali.

È quanto afferma uno studio di Abi Lab (il Centro di ricerca e svi-

luppo delle tecnologie per la banca promosso dall'Abi con Nolan, Norton Italia (società di consulenza del network Kpmg). Il tema del *disaster recovery* ha subito una accelerazione dopo gli attentati dell'11 settembre. La Banca d'Italia ha infatti emanato una direttiva "ad hoc" sull'argomento prevedendo che tutti gli istituti di credito entro il 31 dicembre 2006 predispongano strutture per la continuità dei sistemi operativi in situazioni di crisi.

Secondo quanto emerge dal copione che rappresenta l'80% del sistema bancario nazionale in termini di attivo patrimoniale, «le banche italiane stanno rispondendo in modo strutturato al tema del *disaster recovery*, av-

viando progetti che implicano quasi sempre, la revisione delle infrastrutture informatiche. La totalità delle banche comprese nel campione ha individuato la soluzione Ict più adatta e conta di andare a regime entro il 31 dicembre di quest'anno, centrando la scadenza indicata da Banca d'Italia».

Le architetture informative più diffuse sono quelle che permettono tempi di ripartenza stringenti (2-4 ore) e le duplicazioni di dati tra i siti (campus e remote mirroring). Oltre il 70% di questi siti inoltre è gestita in outsourcing presso un fornitore.

Per quanto riguarda gli aspetti economici del *disaster recovery* lo studio evidenzia come gli investimenti stanziati dalle banche siano in aumento e ormai rappresentino tra il 3 e il 6% dell'intero budget Ict di una banca. (1.tre)

